

mani et Cornaro che sono de li. Dio li mandi a salvamento et presto!

Tutta Roma è interdicta et non si fa facende di sorte alcuna. Sono serrate le botege et banchi per paura, como fosse el giorno de Natale. Ogni giorno se atende a far fanti, et già el Sacro Colegio ne ha asoldato, de la lor borsa, più de 4000 fanti, et nui stiamo in Borgo apunto in megio di tutte le gente d'arme et fanti, artellarie et schiopeti, talchè se faremo pratici de l'arte militare. El Sacro Colegio, hogi terzo dì, deliberono de mandar danari in campo, et così mandò ducati . . . , et se fa provisione de altri.

La parte Orsina è tutta in arme, et per quello si dice, hanno 10 milia fanti et è capo el signor Renzo alozato a Isola 6 miglia lontan di Roma. Et Colona cussi fano ancora capo el signor Ascanio Colona fiolo del signor Fabricio, zovenoto di 26 anni, che quando cavalcha ha seco 600 cavalli et molti fanti. Infine l'è una cosa mirabilissima et da non credere a chi non lo vede. C'è sono ancora 17 zorni prima che se serano in conclavi, perchè Luni, che sarà a dì 9, si farà le exequie, et el Marti poi, che sarà 17, si finirà, et a dì 18 Mercore si farà cantar la messa del Spirito Santo et se intrarà in conclavi, et il Zuoba poi se sererano. El Sacro Colegio, che ogni giorno se aduna da le 19 hore fino le 25, tien pur duro che se voglia observar la bolla di papa Julio, zoè che non se habbia a far Papa, ni cardinali per danari; *tamen* la maior parte di cardinali non consente, et questo vien a confarsi con la partita serita di sopra.

163 *Copia de una letera di Roma scritta a li signori bolognesi, significante la morte de papa Leone X, data in Roma, a dì 3 Dezembro 1521, scritta per Bartholameo Angilelli.*

Magnifici et excelsi signori, signori mei ob-servantissimi.

Tanto è stato inopinato el caso occorso, che se potrà dire come el reverendissimo Campegio, al qual portatoli la nova, rispose a questa ora tanto li pensava come de volare. Et quantunque, signori mei, per l'ultima del passato non scrivesse el caso pericoloso, dissi quanto se intendeva per tutta Roma; et perchè penso che le signorie vostre non sapiano nè la origine, nè la causa de questa repentina et inexpectata morte, dirolla più succintamente se potrà. A li 24 del passato, cercha hore 23, gionse

missier Paulo da Rezo secretario del reverendissimo et illustrissimo Legato nostro, *videlicet* Medici, con la nova che Milano si era dato a la Chiesa et a lo Imperio; et perchè nostro Signor non stava in Roma, el secretario Joan Matheo, et ditto missier Paulo subito in posta andorno a la Magnana, et gionti là, trovorno Sua Santità dire l'officio, et a ponto diceva el *Benedictus* et quel verso che dice *ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati serviamus illi*. Intesa la nova, ne pigliò grandissima et singulare consolatione, et tanto più che quando gionse dicesse quel verso del *Benedictus*, et rispose al secreterio missier Joan Matteo et a missier Paulo: « Questa è una bona nova che me avete portato. » Et recercatoli de molte particularità del campo suo et de' francesi, e del populo de Milan, del reverendissimo Legato, li dui secretarii licentiò et se accombiatorno da Sua Santità. Eccoti che subito la cosa se devulgò per tutto, de modo che quelli sguizari che stavano a la guardia de Sua Santità in quella hora, comenzorno a fare allegrezza con grandi schioppi et artiglieria et foehi, che mai in quella notte cessorno. Et quantunque ne la hora del dormire Sua Santità più de una volta li facesse dire che si aquietasseno per volere posare, tutto fu frustratorio, nè mai fu possibile ponerli in silentio, de modo che passò tutta quella note senza punto dormire. Gionto el sequente jorno, che fu el dedicato a santa Catharina, Sua Santità fece intendere che da po' pranzo se ne volea venire in Roma; et cussi expetando l' hora de cavalcare intrò in un barco piccolo de conigli, dove stete per gran spatio de tempo; et per essere quel jorno un bel sole et caldo, forse più li dimorò che non havria fatto. Et cussi de quel loco levatosi, dal sole riscaldato, si inviò in Roma, dove non gionto forse in mezo el camino, cessandoli quel calore del sole, incomenzò a rafredarse et tanto più pativa ancora che non era vestito de veste de invernata. Altri dicono che ancora nel venire se lamentava de la fistula che più del solito li premeva, ma dava causa che 'l medico consueto darli un taglio, ne li avea dato due più. Sua Santità gionse alegro in Roma et de bonissima voglia, che altro non se diceva quanto stava jocondo; et perchè era el Luni, di che Sua Santità non mangiava altro che una volta e già la note se aproximava, fu preparato el pranzo, qual con tutti li sui piaceri et spassi finito, andossene a dormire et molto ben posò, forse per non haver la notte antecedente potuto dormire. La matina, svegliatosi, levato secondo el consueto, incominciò a dare audientia, che fu el